

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

L'AGENDA

10 ottobre

Alle 10.30 il vescovo Ruzza partecipa alla plenaria al Collegio Leoniano di Anagni. Alle 18.30 la parrocchia di Santa Paola Frassinetti accoglierà le comunità della vicaria di Porto nella zona sud di Fiumicino per l'assemblea di zona.

11 ottobre

Le parrocchie della vicaria di La Storta-Castelnuovo di Porto si incontreranno nella cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria alle 18.30 per l'assemblea di zona.

12 ottobre

Alle 18 le pastorali sociali del lavoro delle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia organizzano un tavolo sul lavoro con amministratori e attori sociali del territorio al Castello di Santa Severa.

14 ottobre

Ingresso di don Massimiliano Claro nella parrocchia di san Giorgio a Maccarese.

Ippolito, un santo forte e coraggioso

FORMAZIONE

Dieci parole d'amore

Nuovo appuntamento diocesano per il percorso delle Dieci Parole, meglio conosciuto come "Dieci Comandamenti", che sarà avviato a Ladispoli, presso la parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, dal responsabile del servizio per l'annuncio vocazionale, don Salvatore Barretta. Il percorso, ideato da don Fabio Rosini nel lontano 1993, offre ai giovani la verità di una vita che ha una direzione ben precisa: quella dell'amore. Per farlo basta riscoprire la profondità di dieci Parole che diventano "istruzioni per l'uso" nel momento dell'incertezza e della confusione. La modalità di svolgimento consiste in un dialogo costante tra scrittura ed esistenza. Incontro dopo incontro si rende sempre più esplicito il legame esistente tra le parole di Dio conservate nell'Antico Testamento e la vita di ognuno attraverso la lente del Vangelo. I comandamenti parlano a tutti della stessa cosa e a ognuno con la lingua e lo stile che può toccare il suo cuore. Molti dei numerosissimi giovani ricordano questo cammino dividendo la loro vita in due parti: un prima e un dopo aver partecipato al percorso. Se anche tu vuoi scoprire la verità di queste Parole ti aspettiamo ogni giovedì alle 21:00 a partire dal 13 ottobre.

DI SIMONE CIAMPANELLA

Con un un pensiero al duca Ascanio Sforza Cesarini il vescovo Gianrico Ruzza ha iniziato la Messa nella memoria di Sant'Ippolito, patrono della diocesi e protettore di Fiumicino. A pochi giorni dal funerale il pastore ha dedicato la preghiera a un uomo che ha contribuito a trasmettere la tradizione religiosa e culturale della prima Chiesa portuense. Eredità accolta con affetto e responsabilità dalla città figlia dell'antica Porto che il 5 ottobre si è riunita in prossimità della basilica del martire Ippolito. Tanti i fedeli e i sacerdoti presenti assieme alle autorità civili, tra cui il vice sindaco Ezio Di Genesio Pagliuca, militari e membri della famiglia Sforza Cesarini per rendere omaggio al primo vescovo di Porto, «un uomo che ha dato la vita offrendo una testimonianza forte e coraggiosa» ha detto il pastore nell'omelia. Come accaduto per il patrono anche oggi «i cristiani sono emarginati mentre c'è un tentativo di esculturazione del cristianesimo». In questa situazione il cristiano deve essere

Il vescovo Ruzza ha celebrato la Messa in onore del martire: è stato il primo pastore della Chiesa portuense

autentico, sincero e vero per poter esprimere la vocazione personale che, ha ricordato il vescovo, consiste nel «rendere grazie, vivere bene la vita e permettere che gli altri la vivano bene». Ippolito si è incarnato tra la gente, è stato servo dell'amore di Cristo rifiutando gli idoli falsi, diffusi nella società di allora come in quella attuale, soprattutto ai danni dei giovani, in particolare il vescovo ha biasimato le scelte nell'ambito del gioco: «Esprimo ferma protesta per una legislazione che non tutela i minori dal gioco d'azzardo». L'ammonizione del pastore si inserisce nella sottolineatura del



La teca con le reliquie del martire Ippolito durante la celebrazione presieduta dal vescovo Ruzza

Diplomi di teologia

«Superare il clericalismo con la corresponsabilità di laici formati per espandere la bellezza del cristianesimo», così il vescovo Gianrico Ruzza ha salutato i corsisti che ieri sera hanno ricevuto il diploma della scuola di teologia "Sant'Ippolito" di Fiumicino. Il giorno successivo alla festa del patrono della diocesi e protettore del comune litoraneo il gruppo degli studenti dell'iniziativa di formazione diocesana ha accolto il pastore nella sede della scuola, il Centro pastorale di Santa Paola Frassinetti. Prima dell'evento

il vescovo ha benedetto la nuova sede del Masci nei locali della parrocchia. Il parroco don Bernardo Acuna Rincon, vicario foraneo di Porto, ha illustrato il percorso degli studi che ha l'obiettivo di accompagnare i fedeli ad approfondire i contenuti culturali del cristianesimo per una crescita personale a servizio delle comunità. Parole di apprezzamento anche da suor Rosangela Siboldi, direttrice dell'ufficio catechistico. Presente inoltre padre Enrico Spano, parroco di Santa Maria della Divina Provvidenza. Il 13 ottobre alle 18 inizierà il nuovo anno scolastico.

valore della vita «che va difesa anche in una sua visione laica». Per quanto riguarda i cristiani, la cura nella tutela dell'esistenza si radica «nel patrimonio di cultura e fede simboleggiato dalla croce» che Dio sceglie di patire «perché nessuno possa dire: "nessuno mi capisce", egli ci insegna così ad ascoltare e parlare il linguaggio degli scartati». Ippolito è stato uno di loro: gettato in un pozzo incatenato a dei pesi. Dagli elementi della sua passione trabordano i segni della radicale appartenenza a Cristo. Nell'acqua il vescovo ha letto «l'immagine della vita, dell'infinito, della generatività». Nei pesi «l'assunzione del peccato, della fragilità umana». Nelle pareti oscure del pozzo «il tunnel dell'incomprensione». «Dopo duemila anni siamo qui riuniti per continuare ad ascoltare l'uomo, per affrontare la cultura di oggi, per esseri fieri di portare l'amore di Dio» ha aggiunto il presule: «Non dobbiamo cercare il potere del mondo, ma essere servi che sanno mettersi dalla parte di chi è sconfitto, donando la tenerezza di Dio». Questa "diaconia" mostrata dal vescovo Ippolito, è quella a cui sarà chiamato Giuseppe Covino. Durante la celebrazione il vescovo gli ha conferito l'accolitato: «Accogli le persone, ascolta il loro vissuto e tutti assieme camminiamo fedeli al mandato che Ippolito ci ha consegnato con il suo esempio».

MIGRANTI

Nell'accoglienza fatta di dialogo la via della pace

Domenica scorsa la parrocchia di Sacro Cuore di Gesù a Ladispoli ha ospitato le comunità etniche delle Chiese di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia per la celebrazione diocesana della Giornata mondiale del migrante e del rifugiato. Presenti tra gli altri il vicario generale di Porto-Santa Rufina, don Alberto Mazzola, il parroco don Giovanni Righetti, don Federico Tartaglia, delegato episcopale di Porto-Santa Rufina per l'animazione missionaria, l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, i responsabili Migrantes delle due Chiese (suor Chiara Mihaela Albu e chi scrive). La "Festa dei popoli" è stata animata da filippini, srilankesi, nigeriani, polacchi, romeni, slovacchi, latinoamericani, ucraini e italiani accompagnati dai sacerdoti responsabili della loro cura pastorale. Uno spettacolo di musica e parole per fare incontrare le genti nel segno della comunione e della fraternità universale, resa appieno dal momento conclusivo di canti e balli realizzati assieme. Nella Messa seguita alla manifestazione, presieduta dal vescovo Ruzza, la liturgia ha mostrato la ricchezza di una preghiera elevata in forme e lingue differenti. «L'accoglienza è la strada per vivere come sorelle e fratelli» ha detto il pastore nell'omelia, ricordando «il dolore sconvolgente di questa guerra, che è il dolore degli innocenti provocato dalla menzogna umana». Il pensiero del vescovo è andato poi alle persone che «ogni giorno sfidano la morte cercano un respiro dalla crisi ambientale, politica e sociale». La costruzione della pace nasce dall'annuncio della Parola di Dio, ha aggiunto il pastore rivolgendosi al parroco don Gianni Righetti e alla sua comunità che ha festeggiato il trentesimo anniversario: «Continuiamo ad annunciare Gesù, è il nostro dono per il territorio». Alla fine della celebrazione la benedizione alle famiglie: «Abbiamo bisogno della vostra gioia coniugale, siate sempre lievito, gioite, pregate, custodite il dono che arricchisce la nostra e la vostra vita. Ogni famiglia è tempio santo di Dio che abita tra noi». La giornata si è conclusa con una grande tavola multietnica preparata da tutte le comunità, segno di un dialogo che desidera coinvolgere la quotidianità di ognuno.

Enzo Crialesi, responsabile Migrantes

La Scuola della tenerezza

Inizia "La Scuola della tenerezza" nelle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia, lo ha annunciato il vescovo Ruzza in un lettera inviata ai parroci a fine settembre. «Si tratta di un percorso da proporre prevalentemente a coppie/famiglie che intendano approfondire la spiritualità della tenerezza secondo il cammino iniziato a Perugia dal teologo monsignor Carlo Rocchetta trenta anni fa», si legge nel testo. L'iniziativa conta della presenza di alcuni sacerdoti e di un gruppo di famiglie che hanno vissuto un'esperienza di convivenza, formazione

L'iniziativa per famiglie del teologo Rocchetta approda nelle diocesi di Porto-Santa Rufina e Civitavecchia-Tarquinia

e preghiera in estate. Il primo incontro si terrà il prossimo 23 ottobre con la presentazione del percorso. La sede dell'iniziativa è la Casa di spiritualità "Madre del Carmelo", in viale di Focene 434 a Fiumicino. Un luogo facile da raggiungere da entrambe le diocesi tramite l'autostrada A12. Il primo anno di corso è articolato in giornate e in appuntamenti residenziali pensati per

agevolare la partecipazione. «Sarebbe molto opportuno - scrive ancora il vescovo - che una coppia di ogni singola parrocchia possa partecipare in previsione di preparare persone che svolgono il ruolo di animatori della pastorale familiare o per quelle famiglie che già collaborano». Per informazioni e iscrizioni si possono contattare i due responsabili della pastorale familiare. Per la diocesi di Porto-Santa Rufina è don Paolo Ferrari (upfportos. rufina@gmail.com, 0630880466), per la diocesi Civitavecchia-Tarquinia è don Giuseppe Tamborini (g.tamborini@hotmail.it, 0766560424).

Con la staffetta ecologica «Alzati e pedala» sinodalità e amicizia nella cura del Creato

DI EMANUELA CHIANG

Con la benedizione dell'opera dedicata a Santa Ildegarda di Bingen nel Giardino Laudato si' di Selva Candida si è simbolicamente concluso il tempo del Creato. Il 4 ottobre, festa di San Francesco, il vescovo Ruzza assieme al parroco don Federico Tartaglia e al Circolo Laudato si' nella Selva ha pregato su questa nuova area del giardino custodita dalla parrocchia della Natività di Maria Santissima. Un tempo del creato che ha visto parrocchie e animatori impegnati a riflettere sulla casa comune. Con Alzati e pedala tutta la diocesi ha sperimentato la gioia di correre in bicicletta per dire che è possibile assumere atteggiamenti amici della creazione. Alzati e pedala ha connesso il territorio tramite una bicicletta elettrica partita dalla Storta e lì tornata, davanti alla cattedrale. Un'esperienza di

comunione che ha permesso la formazione di nuove sinergie nel segno della fratellanza e della sinodalità. La partecipazione è stata la chiave vincente: ognuno è stato e si è sentito protagonista. E come papa Francesco attraverso l'enciclica *Laudato si'* si rivolge a tutti, a ogni singolo individuo, Alzati e pedala è riuscito ad arrivare al cuore di tutti. Da sottolineare la creazione di una collaborazione interparrocchiale, realizzata da laici e parroci, per continuare a camminare e a lavorare insieme. Per continuare a costruire una comunità diocesana ispirata alla *Laudato si'* giovedì prossimo a Marina di San Nicola ci sarà un incontro per fare una valutazione condivisa e prendere insieme impegni futuri, approvando un Manifesto comune di Alzati e pedala. Una sorta di dichiarazione di intenti e di impegno, coinvolgendo tutti i partecipanti e quanti vorranno unirsi.

MOSAICO



Convegno dei catechisti

Sabato prossimo si terrà il convegno catechistico al Centro pastorale diocesano. Alle 9.15 il vescovo Ruzza presiederà una liturgia della Parola con il conferimento del mandato agli operatori di Pastorale battesimale. Dopo l'introduzione di suor Rosangela Siboldi, direttrice dell'ufficio catechistico, alle 9.45 il catechista don Salvatore Soreca svilupperà il tema dell'incontro "Il gruppo dei catechisti come "luogo" di formazione". Seguiranno poi dei momenti di riflessione per vicaria e un dialogo con il relatore. Il convegno rifletterà sull'importanza di fare esperienza di gruppo, di potenziare la dimensione comunitaria; di valorizzare il gruppo come luogo di crescita vocazionale, spirituale ed ecclesiale; di maturare uno stile di servizio comunionale e dialogale; di considerare il gruppo come ambito che favorisce la competenza nella trasmissione della fede.



Solidarietà a Santa Severa

Nelle settimane scorse la Cooperativa ECASS ha trascorso qualche ora di mare, a Santa Severa, ospite dello stabilimento L'Isola del Pescatore. Fondata nel 1980 la cooperativa ha intrapreso un percorso lavorativo innovativo verso la disabilità mentale. Il Centro di Riabilitazione E.C.A.S.S. fornisce prestazioni riabilitative, in strutture site in appartamenti di civile abitazione, ad utenti con disabilità fisiche, psichiche e sensoriali. «Ogni anno - dicono dalla Cooperativa - organizziamo i soggiorni a Santa Marinella ed abbiamo sempre usufruito degli stabilimenti balneari delle sue spiagge e quelle di Santa Severa, e quest'anno abbiamo scelto l'accoglienza esclusiva ed incondizionata della spiaggia gestita dal signor Fabio Quartieri che ha aperto il suo stabilimento ai nostri utenti con estrema disponibilità, gentilezza e affetto». Demetrio Logiudice



«Nascere non basta»

Lo scorso 22 settembre la Comunità di Sant'Egidio di Fiumicino ha presentato il libro *Nascere non basta* di Adriana Gulotta, coordinatrice a livello internazionale delle scuole della pace della comunità di Sant'Egidio. Il testo racconta degli oltre 5 milioni di bambini nel mondo che, ad oggi, hanno ottenuto la registrazione anagrafica grazie all'impegno della Comunità di Sant'Egidio. Va considerato che dei 125milioni di bambini che nascono ogni anno, circa un terzo non viene iscritto allo stato civile. L'autrice, che insegna materie letterarie, ha raccolto storie, buone pratiche, difficoltà e successi della battaglia intrapresa per dare un'identità legale a milioni di bambini e liberarli dalla tratta o da altre forme di sfruttamento, perché purtroppo ancora, per esistere, nascere non basta.



Un lavoro dignitoso

Venerdì scorso, in occasione della Giornata per il lavoro dignitoso, il Movimento lavoratori di Azione Cattolica (Mlac) ha organizzato il seminario "DignitosaMente" presso l'Hilton Rome Airport a Fiumicino. L'incontro moderato Tommaso Marino, segretario nazionale Mlac, ha avuto inizio con i saluti del vescovo Ruzza e di don Giovanni Socorsi, parroco dell'Aeroporto di Fiumicino. Sono intervenuti tra gli altri l'arcivescovo di Catania Luigi Renna, che è presidente della Commissione episcopale per i Problemi sociali e lavoro, giustizia e pace; il ministro del Lavoro Andrea Orlando; Claudio De Vincenti, presidente di Aeroporti di Roma; Erica Barbaccia dell'Ufficio dell'Organizzazione internazionale del lavoro per l'Italia e San Marino e rappresentanti dell'Enac e dell'Azione cattolica.